

**LIBERA** Giovanni Damiano ha incontrato gli studenti delle scuole superiori

# Da trent'anni esempio per tutti

«Mio padre non è fu un eroe, ma un uomo a servizio del territorio»

**SALUZZO** Trenta classi degli istituti superiori saluzzesi hanno partecipato al "Progetto Libera: 1992-2022, a trent'anni dalle stragi di Capaci e di via D'Amelio", promosso dal presidio di Libera "Carlo Alberto dalla Chiesa".

Nell'ambito di quest'attività, giovedì 17 marzo 2022 Giovanni Damiano, figlio di Amedeo Damiano, ha incontrato gli studenti di persona al Liceo Bodoni e online al Denina Pellico Rivoira, al liceo Soleri Bertoni e all'Azienda di formazione Professionale di Verzuolo.

Giovanni Damiano ha ricordato al padre e il suo impegno a favore della trasparenza nell'ambito dell'amministrazione pubblica. Avendo scoperto



Giovanni Damiano con alcuni studenti che hanno partecipato all'iniziativa

to delle irregolarità nella gestione dell'Ospedale Civile di Saluzzo, aveva avviato un'indagine interna.

Il 24 marzo di trentacinque anni fa, uomini armati lo hanno atteso nell'ingresso della sua casa in Corso Italia per gambizzarlo. A causa delle gravi ferite riportate, morì il 2 luglio 1987. Giovanni Damiano e i suoi fratelli

hanno deciso di continuare la sua lotta contro le ingiustizie e hanno fondato l'associazione "Officina delle idee" per "difendere" l'ospedale saluzzese e fornirgli il materiale medico.

Durante l'incontro Giovanni ha ribadito che a suo padre non sarebbe piaciuto essere definito "eroe" in quanto l'eroismo sta nella quotidianità,

nel fare ciò che è opportuno per essere un buon cittadino ed aiutare il proprio territorio.

L'incontro è riuscito a catalizzare l'attenzione dei ragazzi grazie alla toccante testimonianza di Giovanni Damiano e ha raggiunto il suo intento: sensibilizzare i giovani riguardo alla lotta contro le mafie e il modo migliore per combatterle.